

# Bellocchio: per Allen ci vorrebbe un amico

VENEZIA - Anche sul Lido si torna a parlare di Woody Allen. A farlo è il regista Marco Bellocchio, a Venezia per presentare alla sezione «La finestra sulle immagini» il suo film «Il sogno della farfalla», che non si pronuncia sulle ultime vicende personali del regista americano, ma del suo rapporto con la psicanalisi. «Allen ha fatto della psicanalisi la materia di tutti i suoi film - dichiara Bellocchio - limitandosi però ad un atteggiamento

ironico, fatto di battute per riderci su». «Non dico che non mi piacciono le sue opere - continua - ma sembra che il suo rapporto con lo psicanalista, lo stesso da quarant'anni, sia inteso come micro-assistenza. Meglio allora chiacchierare con un amico o farsi una vacanza».

Ecco allora che entra in scena la visione che Bellocchio ha della psicanalisi, in particolare nel suo film sceneggiato dall'analista Massimo Fagioli. E' la

storia di un giovane attore (Stefano Dionisi) che fuori dalle scene si rifiuta di parlare. «E' un duello tra lui e le persone che lo circondano - spiega il regista - che vorrebbero riportarlo alla loro "normalità" della parola, mentre il ragazzo crede nella capacità di trasmettere le emozioni con il silenzio. E per me la psicanalisi dovrebbe aiutarci proprio a riacquistare la capacità di esprimere gli affetti senza ricorrere alle parole».

IL GIORNO

6-9-92